

VOLKSWAGEN

GROUP ITALIA S.P.A.

VOLKSWAGEN GROUP ITALIA S.P.A. 37137 VERONA ITALIA

VS. RIF. [REDACTED]

VS. DATA [REDACTED]

NS. RIF. [REDACTED]

TELEFONO [REDACTED]

TELEFAX [REDACTED]

E-MAIL [REDACTED]

DATA [REDACTED]

Spettabile [REDACTED]

Oggetto: Autovettura Škoda
Telaio [REDACTED]
Sig. [REDACTED]

Egregi Signori,

si dichiara che, in base alle risultanze dei nostri archivi, l'autovettura in oggetto è stata costruita fin dall'origine equipaggiata con dispositivo di traino con approvazione E8 55R-01 55657, previsto nel provvedimento di omologazione europea e8*2007/46*0318*03 del 20.09.2018 relativo alla suddetta vettura.

Si precisa che, in base a quanto riportato nella circolare del Ministero dei Trasporti e della Navigazione prot.n. 4563/4184(0)-D.C.IV n. B100 del 05.11.97 (allegata), i ganci di traino installati fin dall'origine dal costruttore del veicolo non devono essere sottoposti a collaudo.

Con i migliori saluti.


Stefano Ferrari


Susi Righetti

Allegato: citato

VOLKSWAGEN GROUP ITALIA S.P.A.
SEDE LEGALE: VIALE G.R. GUMPERT, 1
I-37137 VERONA
TELEFONO +39-045-8091-111
WWW.VOLKSWAGENGROUP.IT

CAPITALE SOCIALE € 46.480.500 I.V.
PARTITA IVA IT01779120235
REG. IMPRESE DI VERONA E
CODICE FISCALE 07649360158
REG. NAZ. PILE E ACCUMULATORI
IT09090P00001750
REG. A.E.E. IT11030000007110

SOCIETÀ CON SOCIO UNICO SOGGETTA
ALLA ATTIVITÀ DI DIREZIONE E
COORDINAMENTO DI VOLKSWAGEN AG

MINISTERO DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE

DIREZIONE GENERALE M.C.T.C.

IV Direzione Centrale - Div. 41

Prot. n. 4563/4184(0) - D.C. IV n. B100

Roma, 5 novembre 1997

OGGETTO: Dispositivi di attacco meccanico dei veicoli a motore - Modalità del collaudo a seguito dell'installazione.

Si reputa opportuno riesaminare le disposizioni della circolare D.C. IV n. B049 del 16 aprile 1997 (1), per meglio specificarne i contenuti al fine di evitare possibili interpretazioni non in linea con i principi informativi a base della vigente normativa.

A tale scopo si **abroga** la sopracitata circolare e con la presente si divulgano nuove procedure relative all'argomento in oggetto.

A - TIPOLOGIE DI INSTALLAZIONE

Allo stato attuale sia i veicoli a motore della cat. M1 (autovetture, autoveicoli per trasporto promiscuo) che i dispositivi in parola possono essere caratterizzati da omologazione europea (Direttiva n. 92/53/CEE (2) e successive per gli autoveicoli e Direttiva n. 94/20/CE (3) per i dispositivi di attacco meccanico) oppure in alternativa da omologazione nazionale per i veicoli ed approvazione nazionale per i dispositivi.

B - DOCUMENTAZIONE RELATIVA AL DISPOSITIVO DI ATTACCO MECCANICO

1. Omologazione in base alla Direttiva n. 94/20/CE (3): *targhetta di omologazione + istruzioni di montaggio e di funzionamento + fotocopia della scheda di omologazione (facoltativa) + allegato alla scheda stessa (facoltativa).*

La targhetta, così come indicato al punto 3.3.4 dell'Allegato I della direttiva, contiene la marcatura di omologazione ed i valori caratteristici, oltre naturalmente al marchio del fabbricante e al tipo del dispositivo di cui ai p.ti 3.2.2 e 3.2.3 del medesimo allegato. Le istruzioni di montaggio (p.to 5.4 Allegato I della direttiva stessa) contengono la descrizione del dispositivo, l'indicazione del veicolo cui è destinato (utilizzando la metodologia dell'elenco completo ovvero l'individuazione mediante il cosiddetto "tipo funzionale", così come descritto nella circolare allegata), oltre naturalmente alle informazioni necessarie per il montaggio. Tali istruzioni devono essere redatte in lingua italiana.

2. Approvazione nazionale già rilasciata in base agli artt. 260, 261, 262 D.P.R. n. 420/59 e circolare n. 20/76 del 21.6.1976 (4): *mod. DGM 405* contenente lo schema della struttura e l'elenco completo dei veicoli ai quali è destinata.

C - DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALL'INSTALLAZIONE

1. Omologazione in base alla Direttiva n. 94/20/CE (3): *dichiarazione di corretto montaggio* (p.to 1.2 dell'allegato VII della direttiva sopracitata) contenente l'esplicito riferimento al rispetto delle prescrizioni sia del costruttore del veicolo che del costruttore del dispositivo di attacco.

2. Approvazione nazionale già rilasciata in base agli artt. 260, 261, 262 D.P.R. n. 420/59 e circolare n. 20/76 del 21.6.1976 (4): *dichiarazione di montaggio a regola d'arte.*

Per riassumere si possono presentare i casi riportati nella tabella di pagina seguente.

VEICOLO	DISPOSITIVO	COLLAUDO	DOCUMENTAZIONE	Parag. rifer.
→ Omologazione Europea	Omologazione 94/20/CE e tipo di gancio già indicato nella carta di circolazione [1] ed installato fin dall'origine dal costruttore del veicolo	NO	NO	-
Omologazione Europea	Omologazione 94/20/CE e tipo di gancio indicato o non sulla carta di circolazione ed installato successivamente alla immatricolazione del veicolo	SI	- targhetta - istruzioni di montaggio e funzion. - scheda di omologaz. e relativo allegato (facoltativi)	B.1.
	Approvazione nazionale	SI	- dichiarazione di corretto montaggio - mod. DGM 405 - dichiarazione di montaggio a regola d'arte	C.1. B.2. C.2.
Omologazione Nazionale ovvero Accertamento dei requisiti di idoneità alla circolazione	Omologazione 94/20/CE Approvazione nazionale	SI SI	- targhetta - istruzioni di montaggio e funzion. - scheda di omologaz. e relativo allegato (facoltativi) - dichiarazione di corretto montaggio - mod. DGM 405 - dichiarazione di montaggio a regola d'arte	B.1. C.1. B.2. C.2.

→ [1] L'annotazione sulla carta di circolazione del veicolo riporta la dicitura: "Il veicolo può essere dotato fin dall'origine della struttura/gancio di traino ... con omologazione ... Qualunque installazione successiva comporta visita e prova".

Si reputa inoltre opportuno ricordare che:

- il carico verticale massimo sul gancio è indicato nella targhetta di omologazione nel campo "Carico verticale S. kg"; la targhetta è anche riportata nell'allegato alla scheda di omologazione che facoltativamente è fornita a corredo del dispositivo di traino;
- la larghezza massima del rimorchio agganciabile alla motrice, nell'ipotesi di traino di caravan o rimorchi TATS (in ottemperanza a quanto indicato nel D.M. 28 maggio 1985 - p.to 6.2.3) (5) è pari a: larghezza della motrice + 0,7 m (arrotondata a 5 cm superiori).

IL DIRETTORE CENTRALE
dr. ing. Tullio D'Ulisse